

**AREA SALUTE MENTALE
ORIENTAMENTO AL LAVORO
proposta progettuale**

Dal Piano di Zona 2007 - 2009 nell'Area della Salute Mentale è promosso il seguente progetto
Progetto di sistema n.5 "Supportare l'orientamento al lavoro e alla formazione lavoro"

Azione n.8: elaborazione di un progetto finalizzato all'orientamento al lavoro e alla formazione

Risultati attesi anno 2007: c) definizione di un progetto finalizzato all'orientamento al lavoro e alla formazione

A tale fine è stato costituito un apposito gruppo di lavoro rappresentativo dei soggetti potenzialmente interessati quali le 4 Unità Operative Autonome (UOA) del Dipartimento di Salute Mentale (DSM), il Servizio Inserimento Lavorativo (SIL), il Centro per l'Impiego della Provincia, le Cooperative B che collaborano con il DSM

Componenti il gruppo di lavoro:

<i>Operatori</i>	<i>Servizio</i>
Gabriella Bressaglia	DSM e UOA n.4 Oderzo
Silvia Simeoni	UOA n.1
Paola Pez	UOA n.2
Roberta Bertuol	UOA n.3
Chiara Gobbo	SIL
Antonella Musco	SIL
Fiorella De Piccoli	SIL
Tiziana Milanese	CPI Provincia TV
Mariella Durante	Coop. ISP
Vanessa Vendramin	Coop.Solco
Michele Lovato	Coop. Alternativa Amb.

A partire dall'indicazione del Piano di Zona, il gruppo di lavoro ha ritenuto necessario innanzitutto approfondire i seguenti punti:

- a) opportunità di valutare e analizzare ciò che attualmente esiste nel territorio come azioni volte ad offrire forme di orientamento al lavoro, compresi i servizi dell'Az. Ulss;
- b) concordare cosa si intende per orientamento al lavoro attraverso le varie scuole di pensiero oggi in auge;
- c) capire quale tipo di domanda e/o di bisogno esprime l'utenza del DSM in tal senso.

Con riferimento al punto a) è emerso che attualmente nessun servizio dell'Az. Ulss svolge una vera e propria funzione di orientamento se non parzialmente per quanto riguarda la rete disponibile per i percorsi terapeutico riabilitativi, relativa alle singole aree (Salute Mentale, Disabili, Dipendenze, SIL)

Sono stati quindi contattati i seguenti soggetti che a vario titolo si occupano di orientamento al lavoro:

- **La Coop. I.S.P.** che, a partire da un progetto Equal, ha attivato in alcuni territori della provincia degli sportelli per l'orientamento e la ricerca del lavoro, tra i quali uno a Treviso c/o la sede del Centro di Aggregazione Spontaneamente, da maggio 2007 con 3 mezze giornate di apertura, aperto a tutti i cittadini adulti del territorio, in rete con l'Informa Giovani e il Centro Giovani del Comune di Treviso e con la città dei mestieri della Provincia.

- **La Provincia**, in quanto competente istituzionalmente attraverso il “ **Centro per l’Impiego**”, il “**Centro per l’orientamento**” e la “**Città dei mestieri e delle professioni**”. Quest’ultima, inaugurata nel febbraio 2006, nasce come patto territoriale (CCIAA, Veneto Lavoro, Enti per il diritto allo studio universitario di Padova e Venezia, Amm. Prov.) sulla base del modello francese. Sostanzialmente è una struttura di orientamento e di informazione con l’obiettivo di far incontrare domanda e offerta dei vari servizi che nel territorio forniscono orientamento, formazione ed inserimento lavorativo. È aperto a tutti giovani e adulti, offre servizi centrati sulle esigenze dell’utente, il quale può consultare esperti in grado di orientarlo nelle sue scelte e può utilizzare risorse documentali e multimediali disponibili presso la struttura; aggiorna e pubblicizza le varie opportunità formative e lavorative offerte dal territorio, convegni, stage. Vengono inoltre organizzati alcuni laboratori a tema per gruppi da 5/6 a 10/12 persone che possono trattare argomenti quali:
 - la ricerca attiva del lavoro e relativi strumenti (come scrivere un curriculum)
 - affrontare al meglio il colloquio di lavoro
 - conoscere le varie professioni
 Lo sportello è gestito da 3 operatori aperto dal lunedì al venerdì 8.30/12.30 e lunedì-mercoledì 15.00/17.00
- **La Psicologa del lavoro** dr.ssa Luisa Dudine che, oltre a lavorare privatamente nel settore, collabora con l’Asl di Trieste e, con altri colleghi, ha elaborato uno **Strumento per il Bilancio delle Competenze**. Con la stessa sono stati affrontati i seguenti temi:
 - le fasi della progettazione dell’intervento orientativo
 - i 6 modelli di riferimento (psicoattitudinale, psicodinamico, economico-sociale, cognitivo sociale, cognitivo-comportamentale, educativo)
 - gli indicatori di efficacia
 - i cenni teorici e la definizione di Bilancio di Competenza con riferimento al modello francese e statunitense. **(In ultima analisi il BdC proposto è uno strumento pensato per aiutare le persone a sviluppare delle abilità finalizzate alla presa di decisione professionale. E’ diviso in parti che prevedono delle esercitazioni attraverso le quali le persone sviluppano abilità di autovalutazione, raccolta di informazioni, decisioni, valutazione delle alternative, da svolgere sia singolarmente che in gruppo).**
- **Il S.I.L. di Padova** che ha attivato uno specifico progetto Equal per quanto riguarda le fasce deboli. Una delle azioni previste era la “**Sperimentazione programma ricerca attiva del lavoro**” consistente nella sperimentazione di modelli innovativi di sviluppo delle autonomie nella ricerca di lavoro, rivolta a persone in situazione di svantaggio, attraverso attività di supporto educativo e mediante l’utilizzo di contributi economici legati alla realizzazione di percorsi concordati.

Con riferimento al punto b) dall’ampia discussione emersa nel gruppo, l’idea di orientamento può essere così sintetizzata:

- insieme di attività che mirano a formare e potenziare le capacità del soggetto nel conoscere se stesso, l’ambiente in cui vive, i mutamenti culturali e socio economici, le offerte formative e di lavoro, affinché possa essere protagonista di un personale progetto di vita;
- ciò presuppone non solo un lavoro di tipo informativo, ma prevalentemente un lavoro diretto verso i processi decisionali, la capacità di scelta valutando cause e conseguenze, di ipotizzare progetti, un lavoro che implica contemporaneamente il processo di costruzione o di ricostruzione della propria identità
- con riferimento alle fasce deboli tale lavoro risulta essere maggiormente utile se condotto sia sul piano individuale che di gruppo e se alla fase di orientamento segue anche la fase della ricerca attiva del lavoro

Con riferimento al punto c) è emerso che oggi nel nostro territorio esistono alcune agenzie, a partire dalla Provincia, che hanno promosso negli ultimi anni nuovi servizi finalizzati all'orientamento ma non sempre conosciuti e non sempre accessibili.

In particolare per coloro i quali vivono una situazione di disagio o disabilità psichiatrica quasi mai viene offerta tale opportunità, in quanto, da una parte, si tende a preconfezionare le risposte in tal senso e dall'altra non tutti riescono autonomamente ad accedere alle agenzie territoriali che offrono tale servizio, già di difficile accesso ai cosiddetti normodotati.

Il gruppo ritiene inoltre che il **target** potrebbe essere in senso generale tutta l'utenza in carico al DSM, ma in modo prioritario per quella utenza che non gode dei diritti della L. 68/98 e non è presa in carico con progetti terapeutico riabilitativi sull'asse lavoro, che si trova in difficoltà nell'accedere per la prima volta al mondo del lavoro o che si trova in difficoltà nell'attuale occupazione e vorrebbe cambiare situazione lavorativa, soggetti che conseguentemente alla patologia psichiatrica hanno perso il posto di lavoro

Da queste considerazioni emerge che un servizio per l'orientamento rivolto all'utenza della nostra area deve rispondere essenzialmente a 3 esigenze:

- a) con **riferimento all'ambito organizzativo-istituzionale**: conoscere e mettere in rete le opportunità offerte dal territorio
- b) con **riferimento al soggetto**: conoscere le variabili personali e di contesto coinvolte nella scelta di un lavoro o di una professione e nella presa di decisione
- c) accompagnare nella **“ricerca attiva del lavoro”**

Proposta operativa

Per rispondere al bisogno orientativo dell'utenza dell'area della salute mentale, nel complesso campo sia della formazione che del mercato del lavoro, si pone quindi la necessità di **attivare un gruppo di lavoro che sappia fare da ponte e collegamento nel rispondere alle 3 esigenze su definite.**

Tale gruppo di lavoro, coordinato in una prima fase dal servizio sociale del DSM con il SIL, potrebbe essere composto da un educatore e uno psicologo, in rete da una parte con i CSM e dall'altra con le diverse agenzie del territorio, con particolare riferimento alla Provincia CPI e “La Città dei Mestieri” dove potrebbe essere anche collocata la sede logistica

Soggetti coinvolti direttamente: Az. Ulss n.9 (DSM - - SIL) – Provincia (4 operatori di cui 3 del Centro per l'Impiego e uno della Città dei Mestieri) - Coop.b

Proposta progettuale:

- a) costituzione di un gruppo operativo sperimentale, sul modello di Integra, con tempi e spazi dedicati (potrebbe anche coincidere con il gruppo Integra da strutturare successivamente nel prossimo appalto provinciale), prevedendo di partire a febbraio 2010
- b) attivazione di un percorso formativo finalizzato all'acquisizione di strumenti operativi condivisi e alla supervisione sui primi casi

Obiettivi:

- sperimentare il percorso di orientamento al lavoro su 10 soggetti in carico ai CSM, di cui almeno 5 già seguiti dal Servizio Percorsi Personalizzati del Centro per l'Impiego (con problematiche afferenti all'area della salute mentale)
- favorire il collocamento al lavoro attraverso l'orientamento strutturato e la ricerca attiva del lavoro
- sperimentare in una fase successiva il progetto Individual Placement and Support (IPS) modello operativo sviluppato negli Stati Uniti (con relativo manuale per la formazione di operatori IPS) per l'inserimento di utenti dei servizi di salute mentale nel mondo del lavoro.

In questo modello è importante l'attenzione che viene data al concetto di *natural support* ed alla valorizzazione delle potenzialità esistenti nell'ambiente fuori dalle strutture terapeutiche o riabilitative; l'attenzione al concetto di disabilità pone in primo piano le risorse del soggetto e in secondo piano la malattia; il ruolo essenziale viene dato alla partecipazione attiva del paziente nelle scelte che lo riguardano.

In sintesi, all'opposto dei metodi tradizionali di avviamento al lavoro, attraverso un approccio per gradi, il metodo IPS prevede:

- l'impiego diretto del soggetto nel libero mercato (occupazione competitiva)
- ricerca del lavoro rapida senza lunghe formazioni prima dell'impiego
- riabilitazione come componente integrale del trattamento, non come servizio separato
- trattamento basato sulla motivazione, sulle preferenze e sulle scelte del paziente
- supporto dato da un unico referente senza limiti di tempo

Target:

- in senso generale tutta l'utenza in carico al DSM;
- in modo prioritario per quella utenza che non gode dei diritti della L. 68/98 e non è presa in carico con progetti terapeutico riabilitativi sull'asse lavoro, che si trova in difficoltà nell'accedere per la prima volta al mondo del lavoro o che si trova in difficoltà nell'attuale occupazione e vorrebbe cambiare situazione lavorativa, soggetti che conseguentemente alla patologia psichiatrica hanno perso il posto di lavoro e vorrebbero reintegrarsi.

Ipotesi organizzativa / azioni

Fase a) organizzativa-istituzionale

- conoscere e mettere in rete le opportunità offerte dal territorio in tema di orientamento alla formazione e al lavoro

Fase b) selezione e valutazione del target (con approccio individuale):

- individuazione/invio di soggetti da parte dei CSM del CPI della Provincia, dei diretti interessati al gruppo orientamento per costituire un gruppo di almeno 10 soggetti idonei
- incontri individuali per tutti 10 i soggetti selezionati sulla storia lavorativa e sul bilancio di competenza (3/4 incontri di 2 ore educatore e/o psicologo). Totale ore 80

Fase c) informativa e strumentale (con approccio di gruppo):

- rivolta al gruppo dei 10 soggetti, informativa e strumentale sulle seguenti tematiche:
 - come organizzare la propria ricerca del lavoro
 - il curriculum vitae e la lettera di accompagnamento del lavoratore
 - come affrontare al meglio il colloquio di selezione
 - come spendere il proprio bilancio delle competenze
- 6 incontri di 3 ore (esperto "La città dei mestieri", da ricomprensione nei costi indiretti della Provincia, educatore e/o psicologo). Totale ore 18

Fase d) di orientamento e ricerca attiva del lavoro

per 5 soggetti con modalità di gruppo e per 5 con modalità individuali:

- organizzazione della propria ricerca attiva del lavoro
- supporto alla ricerca attiva del lavoro
- 8 incontri di 3 ore (educatore e psicologo) per il gruppo. Totale 48
- 8 incontri di 1 ore individuali (educatore e/o psicologo). Totale ore 40

Fase e) di sperimentazione di nuovi modelli

- studio del modello Individual Placement and Support (IPS)
- predisposizione per la sperimentazione del modello

Coordinamento e monitoraggio

Il coordinamento delle azioni progettuali si realizzerà con incontri quindicinali di tutti i soggetti coinvolti mentre il monitoraggio dei percorsi si realizzerà con incontri trimestrali

Indicatori

Di processo: n° utenti che partecipano ai gruppi su n° previsto (70%)

Di esito: n° utenti collocati al lavoro o alla formazione su n° selezionato (10%)

Azioni di supporto:

- attivazione del percorso formativo e di supervisione a partire da dicembre 2009 rivolto al gruppo di lavoro, agli operatori delle UOA/DSM, del SIL, della Provincia e delle Cooperative b;
- erogazione di un riconoscimento alla frequenza agli utenti che parteciperanno alle fasi b), c) e d)

Risorse/costi annui per 10 soggetti

<i>Ente</i>	<i>Tipologia risorsa</i>	<i>Costi</i>
Azienda ULSS n.9	corso di formazione	€ 3.500,00
	risorse umane DSM-SIL per il coordinamento	
Provincia TV	risorse umane x attività diretta utenti ore 186 più 80 ore di rielaborazione risorse umane x lavoro di rete ore 140 Totale ore 40,6 al mese su 10 mesi (20,3 h per op. coop.b) Totale complessivo risorse umane ore 406 (costo medio operatore € 25,00/h)	€ 10.150,00
	Riconoscimento alla frequenza Borsa lavoro per 10 utenti(per complessive 420 ore a € 3,50/h)	€ 1.470,00
Totale costi IVA COMPRESA		€ 15.120,00

Sede:

Rispetto la finalità stessa del progetto la sede più opportuna potrebbe essere collocata presso “Il Centro per l’Impiego” o “La Città dei Mestieri” della Provincia.

Durata massima della sperimentazione:

Un anno

Coordinatore del Gruppo di Lavoro
Dr.ssa Gabriella Bressaglia

Treviso, li 12 agosto 2009